

Il questore di Varese lancia l'appello: "Attenti a non infrangere la legge: interverremo per ogni illecito"

Pubblicato: Giovedì 18 Novembre 2021



Il diritto a manifestare si deve fermare prima di andare oltre ciò che la legge prescrive di fare o di non fare, e anche se le manifestazioni contro i "green pass" e contro i "vaccini" non hanno matrice ideologico-politica, possono sfociare in gesti che ricordano gli albori dell'eversione che negli anni di piombo, in Italia, uccise migliaia di persone.

?

Un fatto che le forze dell'ordine non prendono sottogamba. È il senso del discorso molto franco, e al contempo dai toni platealmente aperti a pluralismo e libertà di vedute, quello fatto dal **questore** di Varese **Michele Morelli**: attenzione, perché c'è il rischio che molte delle persone che protestano possano essere spinte a pensare di fare qualcosa che sta nei loro diritti. Sbagliando, però, e pagando il conto che la giustizia gli presenta se commettono reati.

Come è avvenuto questa mattina e come potrebbe avvenire anche a breve quando una delle persone ripresa nei video girati a Saronno potrebbe venire raggiunta dalle indagini della **Digos di Varese** che vuole fare piena luce sugli atti che hanno riguardato scritte ingiuriose – a dir poco – nei riguardi di Pietro Galparoli, politico varesino di Forza Italia, imbrattamenti illegali sulle strade, lungo la Pedemontana e ancora nel centro storico di Saronno.

Leggi anche

- [Galparoli: "Ringrazio la Digos per l'efficienza, il canale Telegram che protesta contro di me conta 20mila persone"](#)
- [Varese – Scritte no vax e minacce sui muri contro Galparoli: denunciati un uomo di Buguggiate e una donna di Como](#)

L'ignoranza della legge non può dunque ammettere scuse, anche alla luce del fatto che i soggetti raggiunti dai provvedimenti frutto delle indagini della magistratura non sono agitatori "di professione": è esclusa – oggi e in passato – la militanza in gruppi politici di estremisti organizzati e non figurano macchie nella fedina penale dei due denunciati, uomo e donna, uno del Varesotto e l'altra del Comasco.

«**Il fenomeno**», ha spiegato il questore, «**viene gestito sia sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, sia sotto il profilo giudiziario**. Sul primo fronte cerchiamo di evitare criticità per non comprimere i diritti. Ma non sempre questi soggetti hanno la capacità di comprendere che se alcune idee non sono "non violente" dal momento che infrangono la legge. Il tenore delle scritte, l'istigazione a disobbedire alle leggi dello stato, ma anche altre azioni volte a minacciare, a contravvenire alle disposizioni della stampa o alle leggi che disciplinano le regole per manifestare, infrangono la legge penale e non tutti se ne rendono conto».

Per questo l'appello del questore è chiaro: «**Attenzione cittadini: potete esprimere le vostre idee in**

ogni modo, ma ogni volta che infrangete la legge noi interveniamo, notte e giorno», come hanno dimostrato le indagini della Digos di questi giorni.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it